

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA



N.

16.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

O SIA

GIORNALE DI BOLOGNA

VENERDI' 25 Agosto ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA

ITALIA

BOLOGNA 25 Agosto.

Il Dipartimento delle Terme stabilito nella fu Cispadana Costituzione, non ha più luogo nella Cisalpina Repubblica. Egli sarà parte di quello del Reno; i Centralisti del Vergato andranno alle loro case. Le rispettive Municipalità finchè dureranno saranno adette a questa Centrale di Bologna.

Viva il Gen. Baland. Egli premuroso, che le cose vadino coll'ordine necessario, ha volentieri aderito alla petizione di un gran numero d'individui della Guardia Nazionale, col far sapere al degnissimo Stato Maggiore, che ogni Compagnia debba montare cogli Uffiziali, che si è eletti, togliendosi in tal maniera il grand'imbroglio fin or succeduto. Così, in parte, si è rimediato al mal contento universale. Si spera pe-

rd, che succederà qualche mutazione ancora fra quelli, che volevano contornate di ricami d'oro fin le saccocchie dell'Uniforme, quasi che la scienza militare dipendesse da così inutili ornamenti. Il patriotismo, il Disinteresse, e la Virtù, sono il pregio de' veri Repubblicani, l'oro, e l'argento sono le pompe dell'ignoranza.

In seguito adunque delle risoluzioni del Gen. Baland, il Comandante Tattini ha pubblicato un Manifesto, che notifica ai Cittadini, essere il Lunedì venturo il giorno, che si comincierà di nuovo a montare la Guardia sotto i rispettivi Capitani.

Sappiamo da Milano, che il Citt. Avv. Magnani, è stato eletto Ministro straordinario alla Corte di Torino per la nostra Repubblica, col Segretario Borsieri: l'assegno fattogli è in ragione di due mila Luigi l'an-

no. — Il Cittadino Calepio di Bergamo, andrà Ministro in Spagna col Segretario Giavazzi Bolognese. — Il General Bonaparte partì Martedì per Udine, onde assistere a quel Congresso. — Il Cittadino Caprara è stato eletto Commissario di governo pel dipartimento del Reno, così pure il Citt. Av. Pistorini Commissario presso i Tribunali dello stesso dipartimento.

Proclama del Popolo d' Ancona a Romani.
Poichè l' enorme peso delle vostre catene è tale, che non vi fidate scuoterlo da voi stessi, poichè la forza della superstizione è tanta, che insieme colle braccia v' annoda lo spirito, e i sensi, abbandonate un momento le rive del Tebro, ed il nativo Campidoglio, venite ne' liberi monti del Piceno a respirare insieme con noi le avre più liete di libertà.

Oh voi che nutriste in seno generosi sensi d' Uguaglianza, e di Repubblica, cui sovente le ombre de Bruti, e de Catoni, con severe voci destarono dal letargico sonno, ed animarono all' altra impresa, di ristabilir la grandezza del nome latino, accorrete nella libera Ancona, ove avrete sicuro asilo, fraterna accoglienza, ove s' acenderanno i vostri spiriti abbattuti d' insolito coraggio, al solo aspetto dell' albero della Libertà, al solo nome di Repubblica. Voi c' impronterete le vostre forze, noi l' animo libero, ed i mezzi d' organizzare la prima delle Romane legioni. Che sebbene nata sotto infelici auspici, ben presto correggerà l' errore della sorte, marcerà più del fulmine veloce a riacquistarla perduta Patria, a rigenerarla, a renderla degna del nome sacro, e augusto di Roma.

Se fra il dubbio, e la speranza esistete un momento, tutti voi siete perduti.

Tutta la forza del moribondo successor di S. Pietro si restringe nelle mura di Roma. Tutta questa forza è un composto informe d' esploratori di assassini, di schiavi, e di sicari, di gente, che del giusto, e del onesto mai cura si prese, e visse, e crebbe, e si

nutrì d' infamia, e di delitti. Invano cercherete fuggire dalla perfidia di costoro; questa è insuperabile, allorchè non le si opone, che la moderazione, e la sofferenza, non vince, che a forza aperta, e con in mano il fuoso sterminatore della Clava d' Alcide.

Volate adunque nelle nostre braccia, o voi che siete ancor degni del nome Romano; a cui ancor stilla del generoso sangue antico scorre nelle vene, voltate alle nostre braccia e ad organizzare la temuta legione. Divisi voi siete un nulla, uniti voi siete un tutto, una massa imponente da far impallidire i tiranni della vostra Patria. Quanti amici, quanti fratelli, quanti figli della libertà, che finora vi furono ignoti, ravisarete allora, conoscerete meglio la vostra forza unita, vi arrossirete, che sì forti, e sì potenti foste incapaci di superare la chimerica potenza insidiosa dell' impostura.

Si troncate gl' indugi. La vostra salute consiste nella prontezza dell' intrapresa, e nel coraggio, nella virtù, nella rivoluzione di ristabilir la grandezza del Campidoglio, o di morire, la vostra vittoria, e la vostra felicità

Seguono a migliaia le sottoscrizioni.

PADOVA 7 Agosto.

Il Gen. Massena ha ordinato, che debba farsi, mezzo miglio fuori di Porta Savonarola, una grande spianata, ad oggetto di esercitare le sue Truppe in luogo aperto, e spazioso; quindi la nostra Municipalità ha fatto spianare un buon tratto di campagna, ove le truppe Francesi vanno frequentemente a fare le loro evoluzioni.

PALMA 2 Agosto.

Fu eretto dai Francesi un Ponte sul Lisonzo a Cassegliano, e questa notte è partito da Udine uno Squadrone di Cavalleria alla custodia di esso; tutta la Fanteria acquartierata in Cividale, è passata nel territorio di Monfalcone, e così pure 500 uomini della guarnigione d' Udine, da dove, per ordine del Gen. Victor devonsi mandare 2000.

Assi, e 200m. Chiodi per la costruzione di varie Caserme. Alquanti carri sono qui giunti da Oropo, affine di provvedersi di polvere; e vi si attende buon numero di truppe Cisalpine.

FRANCIA

PARIGI 7 Agosto.

Il Cittadino Villaret fece un rapporto dell' impresa del Capitano Surkovf. Questi sortì dal isola di Francia per andare a prendere un carico di legname ad un luogo vicino, montato in legger bastimento armato di 2 cannoni con 20 uomini d' equipaggio. Si incontro in due legni Inglesi carichi di riso scortati da un bastimento più forte del suo. Pure l' attaccò, lo prese, e s' impadronì del convoglio. S'incontrò parimenti sul far del giorno in un bastimento di 36 cannoni, e 150 uomini. Bisognava o rendersi, o attaccarsi. Surkovf nascose l' equipaggio e comparì solo. Il nemico pensava di ricevere un prigioniero; ma all' avvicinarsi ricevè una scarica d' artiglieria, e moschetteria, che uccise una buona parte del Equipaggio. Dato il segno si lanciarono sul ponte nemico, ed il primo ad esser ucciso fù il Capitano. Perciò atteriti gl' Inglesi abbandonano l' impresa, implorando pietà. Surkovf ricco di sì gran preda ritorna all' Isola. Ma sortì senza patente. Il Tribunal maggiore le confiscò tutte le prede. Villaret perciò domandò che queste li fossero restituite a titolo di ricompensa Nazionale; l' urgenza, ed il progetto furono sul momento adottati.

Decreto del Direttorio Esecutivo sulla Festa del 10 Agosto.

Considerando, che l' Anniversario del 10 Agosto è stato posto nel rango delle prime feste Nazionali, colla legge degli 8 Termidor anno 4, e che in fatti quel giorno è una delle grandi epoche della rivoluzione, che dee esser celebrata da' Repubblicani.

Decreta .

„ Il 23 Termidor prossimo, giorno cor-

spondente al 10 Agosto v. s. una salva d' artiglieria annunzierà la festa. — A ore 5 della sera i Ministri e le Autorità costituite sedenti nella Comune di Parigi, si riuniranno al Palazzo Nazionale del Direttorio Esecutivo. Il Presidente del Direttorio pronunzierà un discorso, che sarà preceduto, e seguito da Inni e Canti patriottici, eseguiti dagli Alunni del Conservatorio di Musica. A ore 6 della sera si faranno al campo di Marte delle corse a piedi, e a cavallo. — I vincitori nelle corse, saranno condotti con pompa, ed allo strepito di una musica militare ne' Campi Elisi, ove le danze termineranno la festa. „

BRUSSELLES 19 Luglio.

Le truppe, che attraversando le nostre Provincie erano in marcia verso l' interno della Francia, deggiono aver ricevuto un contrordine, poichè alcuni Corpi han di già cominciato a dare addietro per la strada d' onde erano venuti. Le ultime lettere di Lilla, danno, che sono arrivati in quella Città due Messaggieri di Stato, spediti da Londra con Dispacci di somma importanza per il Lord Malmesbury.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 1 Agosto.

Giovedì scorso il nuovo Ambasciatore di Turchia, Ismael Faron Effendi fu ricevuto alla Corte in gran cerimonia, e presentò al Re le sue lettere Credenziali.

Sentiamo da Halifax esser colà giunti quattro Bastimenti, che facevano parte di un convoglio Spagnuolo dell' America meridionale, ed i quali sono stati presi nel Golfo del Messico; tre erano carichi di cotone, ed il quarto aveva de' contanti. Il convoglio era composto di 10 Legni: gli altri 6 si sono salvati. — Sono stati pure predati tre Bricks, tre Cacciamaree, e un Legno Francese, che facevano vela da Nantes a Brest con provvisioni per la Flotta. La Squadra di Sir John Warren, che ha presi questi Bastimen-

ti ha ancora cacciata sulla Costa una Fregata Francese, e bruciata una Corvetta di 12 cannoni, come pure una Nave carica di legname da costruzione.

G E R M A N I A

AUGUSTA 9 Agosto.

Scrivono da Amburgo, che il Re di Svezia, il quale sino dal dì 15 Luglio è partito per Carlscrona, pervenne in istretto incognito a Stralsunda, da dove il prefato giovane Monarca si è rimesso in viaggio per il Mecklenburghese, e in seguito ha passato il fiume Elba. L'oggetto di questo suo viaggio è finora un arcano.

WETZLAR 2 Agosto.

Il Gen. Lefebvre giunse qui jeri dopo mezzo giorno. Le truppe, che partirono ai 31 dello spirato mese, sono state rimpiazzate ancora nella sera istessa da 2 Compagnie della Divisione del Gen. Championet. Jeri, e jer l'altro passò per Giessen, e Braunfels buon numero di truppe Francesi, che si portano verso il Basso-Reno.

Ai 3 giunse qui da Parigi il Generale in capo Hoche. La Divisione di Grenier, che non oltrepassò Limburg, fece oggi ritorno ne' nostri contorni, e il Quartier generale di detto Grenier è di nuovo a Weilburg.

MANNHEIM 2 Agosto.

Lettere di Worms confermano la notizia, che il Quartier generale della manca ala dell' Armata Francese del Reno, e Mosella, sia stato trasferito a Cretznaes, che la 10 mezza brigata de' Cacciatori a piedi si estenderà fino a Bingen. Accertasi che, subito dopo la raccolta, l' Armata Austriaca formerà 3 accampamenti per esercitar le truppe; il primo nelle vicinanze di Stuttgard, il secondo a Schwetzingen, ed il terzo presso Francofort. Sentesi da Dresda, che il Conte di Lieben, Ministro delle conferenze, sia stato nominato da quel Sereniss. Elettore per assiste-

re al Congresso di pace, e che verrà accompagnato dal Sig. Schmidt, Segretario di Gabinetto, e dal Consigliere Gunther.

Nota delle gravezze che soffre la Repubblica Cisalpina, da S. M. Il Re di Cipro Gerusalemme, Sardegna etc.

1 La Repubblica Cisalpina, per i diritti che ha acquistati sopra la fu Lombardia, si ritrovava a norma del Trattato di Worms in diritto d' esportare liberamente col solo pagamento di soldi 36 cadauna soma di riso, che si raccoglie sul Novarese o Vigevenasco dai beni, le proprietà de' quali spettano ai Pavesi, Milanesi, e Lodigiani. Eppure non si permettono da quel Re le estrazioni.

2 I Pavesi, e Milanesi hanno diritto alle esenzioni dei prodotti de' beni Oltrepò, per il bisogno delle loro famiglie. Eppure da alcuni anni tali esenzioni vengono negate dal Governo di Torino.

3 Il Censo de' beni del Oltrepò dovrebbe essere a moneta di Milano, eppure furono censiti a moneta del Piemonte, e così i proprietari pagano il terzo di più.

4 I contratti stabiliti in monete di Piemonte si sono per sentenze Senatorie sostenuti in forza di carta monetaria, (e così circa 8 Milioni di Pertiche d' estensione delle tre cessioni 1706, 1736, 1746 producono una metà meno di quello, che dovrebbero produrre alla Repubblica a motivo della perdita di detta carta.

5 Le esenzioni dei dodici figli, che dovrebbero essere in conformità delle pratiche Milanesi, si sono ridotte ad esenzioni di puro nome.

6 I Capitoli de' Pavesi, e Milanesi che formavano un debito alla provincia di Voghera sono stati ridotti a grave pregiudizio de' proprietari.

Si continuerà

SUP. AL N. 16 DEL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

SABBATO 26 Agosto ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA.

I T A L I A

BOLOGNA 26 Agosto.

La Nuova legale deputazione delle Macellerie civiche, è convenuta avanti al Giudice di Pace colla sopressa, di esaminare i conti della di lei passata amministrazione, sempre sotto gl'occhi d'alcuni de' suoi individui, e purchè i libri non partano mai dalle mani del notaro Teodori. Quest'è una cosa, che non v'è bene. Ognun s'è, che quando si devono esaminare libri di conti imbrogliati, e confusi, vi vuol tempo e quiete. Che se dunque gl'antichi assunti vogliono esser presenti: o fan credere che essi non si fidino, della giustizia della nuova amministrazione (che sarebbe un assai cattivo indizio) o che tentino, togliendo la quiete, di togliere l'esattezza dell'esame, cosa che scoprirebbe maggiormente la loro iniquità, o che procurino col titolo di dar schiarimenti, d'imbrogliar di più gl'interessi, e così coprire i loro delitti, ed allora verrebbe confermata la pubblica opinione. Chechè di ciò nè sia il popolo deve viver quieto nell'assiduità, integrità, patriotismo della nuova deputazione, la quale illuminata eluderà ogni sforzo dell'inganno, e dell'impostura. Il Decreto da lei fatto di publicar colle stampe tutto ciò, che risolverà, fa vedere, che altro non brama, che la pubblica soddisfazione.

M'è sovvenuto, che promisi di dir in seguito intorno alle nostre Scuole Pie. Vedete quanto sono Democratiche. Vi ha nelle medesime un luogo destinato a porvi per una fessura, Viglietti, e sopra è scritto: *Avvisi segreti*. Che è questo? eccolo. Si confessa uno scolare a cagion d'esempio dal Citt. Prefetto; fa una dinunzia (a qual genere di cose principalmente s'aiuda è facile scoprirlo): udi-

tala il buon Padre di spirito hò, dice, il sigillo: sù ciò non posso parlare: fate così: scrivete la cosa in un viglietto, e mettetelo negl'avvisi segreti: Che bell'istituto, e come Democratico in grado superlativo! E quanto somiglia quegli'umani, e caritatevoli di case di correzioni, di Prigioni Vescovili per meretrici, di S. Ufficio, e simili. Dove saltar agl'occhi, che ancor tutta la differenza alle regole del buon costume, quest'istituto è palesemente opposto all'articolo della libertà in cui vuolsi, che nessuno abbia noja in tutto ciò, che non nuoce a' diritti altrui. Ma io noto solamente quanto sia contrario e all'educazione del Cittadino il condur giovani per un timor vile, che non è che la mola degli schiavi, ed all'educazione dell'uomo onde dep'orava colui, che altro strumento non sapea usarsi nell'istituire la gioventù, che quello, d'inspirargli tutte le più dannose, e corrompitrici passioni; e poi si dice gravemente, aggiugnea egli: tale è l'uomo. Sì tale è l'uomo, che avete formato.

MILANO 23 Agosto.

Il Cittadino Pietro Polfranceschi inviato dal congresso di Bassano presso il Gen. Bonaparte, ha già presentato nelle sue mani il voto della Terra-ferma, per unirsi alla nostra Repubblica. Questo popolo reso indipendente, ammaestrato dagli avvenimenti, che van succedendo, vuole assicurarsi la sua libertà con un'unione, quanto da lui desiderata, altrettanto utile alla Cisalpina. — Jer l'altro il Direttorio ricevè il Cittadino Battaglia come inviato della Municipalità di Venezia. La cerimonia fu grande, e decorata da gran concorso di Cittadini, che gridavano *Unione*. Nulla può dirsi del Discorso del Battaglia perchè lo pronunziò con voce fle-

bile, e bassa, a segno che molti l'invitarono a farsi intendere gridando forte. E' meraviglia, che questo Ministro avezzo a parlar con riputazione in mezzo al disciolto Senato di cui era membro, siasi oggi presentato pavido, e dimesso. Forse la somma diversità dell'argomento, la dubbia fama dell'oratore, o la prescritta schiettezza dell'espressioni ne furono la cagione. — L'inattività perfetta del congresso d' Udine, mossero jer sera a portarvisi Bonaparte. Si dice, per cosa certa, che se l'Imperatore non vorrà accomodarsi, i Francesi son pronti a tornare per quelle strade medesime, dove poch' anzi camminarono vittoriosi. Hanno essi preso il comando delle flotte dell'Adriatico, per il bene delle due Repubbliche Francese, e Cisalpina, la quale pure s'impegnerà con tutte le forze per sostenere la ricevuta libertà.

ROMA 19 Agosto.

Continuano sempre gli arresti in diversi paesi dello stato. Fin ad ora si contano 21 arrestati. Ascarelli e Vivaldi che si credeano prossimi a uscire; sono ancora detenuti. Tutto è lutto e terrore. Il paese è sensibilmente deserto. E' stato l'altro jeri arrestato anche Blanchard Francese perchè avea lo stocco, non ostante la coccarda francese e le rimostranze del compagno Vicor. A gran stento fù dimesso dopo sett'ore d'arresto. Il governo ha ripreso tutto il coraggio.

Invito sparso due giorni sono per la città di Roma.

Ai Patriotti Romani Emigrati per la persecuzione. Un loro Confratello.

Compagni. La fortuna inimica delle grandi imprese ha dissipato i nostri tentativi, e deluse le nostre speranze. I sforzi da noi fatti per riscattare la misera patria dal più indegno di tutti i gioghi non hanno servito che a consolidare il trionfo de' nostri nemici. I migliori patrioti languiscon ne' ceppi. Altri fuggendo la luce appena trovano ne' più se-

creti penetrati un asilo alle persecuzioni de' despoti. Noi abbandonando una terra infelice alla sua vergogna, esuli e raminghi cerchiamo sul suolo della libertà una nuova patria. Non ci abbandoniamo però all'avvilimento. Non si perda il coraggio che colla vita. Ci giovi l'esempio de' nostri Padri. Non è l'evento che decide del merito dell'impresa. Cesare vide soccombere la virtù di Catone, ed il coraggio di Bruto, e Cassio dovette cedere al vizio coronato d'Ottaviano e d'Antonio. La posterità imparziale ha rivendicata la gloria di questi eroi, e le loro perdite sono più pregievoli de' Trionfi de' loro nemici: Armiamoci del sacro loro entusiasmo. Conserviamo alla patria il resto d'una vita scampata ai perigli, e dovuta ad essa sola. Riuniamoci tutti in Ancona sotto i stendardi della Libertà Italiana, della Repubblica Cisalpina. Formiamo un corpo d'armati, che annunzi al'Europa che la virtù de' Romani non è estinta totalmente. Giuriamo la liberazione de' nostri fratelli detenuti; e se una mano sacrilega attentasse mai ai loro giorni; se... che tremino i despoti Romani. Altrettanto di sangue espierà quello de' nostri compagni, e sarà versato con usura. Se essi son tutti fratelli, lo siamo ancor noi. Tremeranno i nostri tiranni allorchè ci vedranno riuniti, ed armati. Un solo sia il nostro voto, uno il nostro grido: La Libertà della Patria o la Morte.

F R A N C I A
PARIGI 31 Luglio.

Il popolo di Parigi è sempre tranquillo. Ma de' scellerati fanno il possibile per agitarlo. Si era ne' scorsi giorni sperata una sincera riconciliazione fra il Direttorio, e il Consiglio de' 500; queste speranze svaniscono perchè gli amici di Luigi XVIII, non sanno nemmeno fingere per politica.

I Giornalisti de' diversi partiti non cessano di lacerarsi scambievolmente, per cui non è possibile discernere da essi il ver-

stato della Repubblica. La Chiave del Gabinetto, Giornale che senza dubbio, oltre il pregio di esser elegantemente scritto, nei tempi presenti ha quello di esser meno agitato dallo spirito di partito, che finora poteva tacciarsi di troppa moderazione; pure travede i mali della patria, e ne predice le funeste conseguenze, pure si scaglia, quantunque con moderazione, contro i satelliti della coalizione sistenti nel Consiglio de' 100. Quindi può ricavarci che senza una crisi rigenerativa non finiranno i mali che attualmente soffre la Francia.

Si è pienamente confermata la notizia, che Angereau sia nominato Generale in Capo dell'armata dell'interno. E' giunto a Parigi il cittadino Visconti Ambasciatore della Repubblica Cisalpina, fra breve avrà la sua pubblica udienza dal Direttorio.

Il Direttorio Essecutivo ha annunziata jeri al Consiglio de' D. la pace stipulata il giorno antecedente tra il Signor Daraujo Ministro plenipotenziario di S. M. Fedelissima la Regina di Portogallo, e l'Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese per ciò delegato La Croix.

La condotta del Ministro Portoghese rilleva i suoi talenti politici. Appena si seppe, ch'era egli ritornato a Parigi, d'onde avea dovuto partire la Primavera scorsa che si divulgò la conclusione del suo trattato glorioso non meno per l'umanità, che utile per le potenze interessate.

Eccone i principali articoli:

1. ammessa la neutralità della Real Corte di Portogallo.

2. Riconosciuta la sovranità della medesima sulle sue opposte rive dei fiume delle Amazzoni a norma di quanto è stato disposto nel trattato di Utrecht.

3. Stabilito che il fiume Calcuena sia il termine de' domini di S. M. Fedelissima nel Brasile, sì però, che ne rimanga libera, e senza aggravio la Navigazione a suoi sudditi.

4. Combinato il piano del commercio reciproco dei generi; e delle manifatture delle due Nazioni. Sono compresi tra i primi i vini del Portogallo, ed esclusi dalle manifatture i panni di Francia.

5. Progettata in fine la diminuzione dei diritti di dogana imposti sulle produzioni d'industria delle sue Nazioni, purchè queste partendo da un porto Europeo d'uno de' due stati vadan direttamente ad un porto parimenti Europeo dell'altro su bastimenti appartenenti ad una delle due Nazioni, e per conto di qualche Francese, o Portoghese.

6. Pagherà dieci milioni di lire Tornesi alla Repubblica Francese.

GRAN BRETAGNA
LONDRA 1 Agosto.

Questo governo teme grandamente le unioni popolari, e tiene particolarmente gli occhi aperti sulla, così detta, Società corrispondente. Si era saputo, che questa dovea congregarsi nel dì 31 Luglio. Tali specie di unioni erano già state dichiarate illegittime dal Parlamento: ciò non ostante, jeri la Società corrispondente ha tenuto la sua sessione. L'oggetto di questa adunanza si era di prendere in considerazione molti oggetti politici, e di formare una rimostranza a S. M. circa gl'inconvenienti della guerra, la mala condotta de' Ministri, e il diritto del popolo al suffragio universale, e agli annui parlamenti. Dovea farsi alla nazione Inglese un indirizzo sull'istessa materia.

Due ore dopo il mezzo giorno tutto era pronto per la Sessione, Tribune, Oratori, ec. Si lesse la rimostranza al Re, si proseguiva la sessione, allorchè Mr. Addington Giudice di pace si presentò, e dichiarò l'adunanza illegittima. A questa proposizione Mr. Ferguson, uno de' principali oratori; prese la parola, e disse: „ Amici, e Concittadini, si pretende di dichiarare questa assemblea illegittima, vi prego disperdervi, e ritirarvi nelle vostre case: vedremo in seguito se il Ma-

gistrato di Bow-Street (il quartiere di Mr. Addington) debba essere riguardato come interprete delle leggi d' Inghilterra. „

Mr. Fergusson, Galloway, Tuckey, e tre altri furono arrestati e condotti al Tribunale del Giudice di pace. Nella sera istessa subirono un' interrogatorio, quindi furono rilasciati sotto cauzione per subire un giudizio nelle prossime Assise del Tribunale.

Questo avvenimento ha fatto molto rumore in Londra. Tutti si lamentano di questa scandalosa violazione de' diritti de' cittadini, ed esclamano: „ Quel che è accaduto jeri deve riempire d' orrore e d' indignazione il cuore di ogni uomo attaccato agli interessi, ed alla libertà del suo paese. Dunque in una terra che si chiama libera gli uomini non potranno nascere pacificamente coll' intenzione di presentare una petizione al Sovrano, senza vedersi circondati da bajonette mercenarie! Dovremo noi dunque al pari degl' infelici Irlandesi esser forzati ad obbedire servilmente ad una fazione usurpatrice? Come trovare parole bastantemente espressive di una misura sì odiosa, sì tirannica, tanto sovversiva di tutti i principj della libertà e della giustizia? Sì, la degradazione del nostro paese, la tirannia è giunta al suo colmo.

Fa meraviglia, che gl' Inglesi siansi ritirati così placidamente alla sola proposizione di un Giudice di pace; ma ciò lungi dal dimostrare la loro debolezza, dimostra la confidenza che hanno nella loro forza, e nella ragione, e che accompagnati fra breve dall' una e dall' altra, sapranno far valere i loro diritti. I grandi clamori e un' agitazione inopportuna, avrebbero dato uno sfogo agli umori. Il cupo silenzio, e l' apparente tranquillità debbono avere uno sfogo; e lo scoppio sarà tanto maggiore, quanto fu più lungo tempo compresso.

Lettere ufficiali ci annunziano, che la flotta

Olandese composta di 5 navi da 74, d' otto da 64, sei da 50, quattro da 40; d' otto fregate, due Sloops, e due Brik è partita da Texel il dì 1 del corrente.

Accortosi l' Ammir. Olandese, che l' Inglese Duncan avrebbe dovuto nella notte allontanarsi dalle spiagge per l' urto dei venti contrari, fece tostamente salpare, e uscì dal porto. — Sebbene questa Flotta credasi comunemente diretta all' India, nulladimeno il nostro Governo ha spediti ordini premurosissimi nella Scozia, nell' Irlanda, ed alle coste orientali del Regno, perchè si diano le disposizioni necessarie ad impedire lo sbarco.

TURCHIA

GERNOWITZ presso del Pruth 18 Luglio.

Non cessa la sublime Porta di essere in continua agitazione per i movimenti che si fanno da alcuni popoli della Grecia, dell' Isole dell' Arcipelago, della Bosnia ec. fra i quali lo spirito di libertà si ridesta, e non hanno in bocca, che nomi eroici della libera antichità. Tutti disprezzano adesso di essere creduti i discendenti de' Tartari, degl' Unni, de' Turchi, e tutti dicono, che il generoso sangue de' Spartani, degl' Ateniesi, de' Macedoni loro scorre nelle vene. L' Albero della Libertà, che si è innalzato sublime in alcune Isole della Grecia prossime al Continente, accresce il loro coraggio, e l' entusiasmo. Ardono in conseguenza di un incognito amore di gloria e di libertà, e i vili nostri schiavi, i Greci, minacciano di ridurre in forma d' Iloti i loro despoti.

Per questi, e per altri motivi sembra, che la sublime Porta per ora non pensi a far guerra alla Casa d' Austria, ma si tenga soltanto preparata a qualunque evento. Tutte le mode militari introdotte dai Francesi non piacciono, perciò i Turchi seguiranno ad esser Turchi, finchè i Greci non li facciano divenir uomini.